

TEATRO STABILE FORNIA TORINO ZIONI

Torino, 2 marzo 1973

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 5 all'11 marzo 1973

Al Teatro Gobetti, lunedì 5 e martedì 6 marzo, ultime due repliche del secondo spettacolo della Rassegna in abbonamento: **FORZA FIDO!** di Cristiano Censi, con Isabella Del Bianco, Stefano Satta Flores, Fiammetta, Renato Montanari e Raffaella Perruzzi. Scene di Uberto Bertacca. Canzoni di Gino Negri, Fiorenzo Carpi e Giorgio Gaslini.

Da mercoledì 7 a domenica 11 marzo, rappresentazioni eccezionali, nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile, di **DIALOGO TRA UN IMPEGNATO E UN NON SO**, di Giorgio Gaber, nell'edizione del Piccolo Teatro di Milano. Pianoforte e direzione musicale di Giorgio Casellato; chitarra Ivo Meletti; contrabbasso Giancarlo Messaggi.

Lo spettacolo rappresenta un ulteriore punto di sviluppo della ricerca, non solo musicale, di Giorgio Gaber su temi e problemi che riguardano l'uomo contemporaneo colto nelle sue molteplici dimensioni: individuali e personali, collettive e sociali.

E' la continuazione approfondita e più precisa del vivace e divertente discorso iniziato con il **SIGNOR G**, che questa volta scompare per lasciare posto a due nuovi personaggi senza nome, di cui uno è interpretato da Gaber in scena e uno è registrato su nastro magnetico.

Il dialogo tra i due entra più profondamente e più ironicamente, rispetto anche alle passate edizioni, nelle realtà quotidiane, nelle fantasie fantascientifiche, nelle esperienze pubbliche e private della nostra società.

La vita quotidiana insomma, nel suo articolarsi complessivo, è la materia prima, la cornice e lo sfondo da cui prendono direttamente forma tutte le proposte del cantante. Possiamo senz'altro dire che esse toccano praticamente tutti i temi dominanti della nostra epoca, compresi quelli più avveniristici della tecnocrazia e della "robottizzazione" dell'uomo.

Il taglio decisamente più teatrale del nuovo spettacolo, offre la possibilità a Gaber di esprimere ancor meglio le sue possibilità di mimo e di attore in una scena più movimentata e spettacolare.

Al Teatro Carignano, giovedì 8, venerdì 9 e sabato 10 marzo, tre sole serate con Roberto Balocco e Silvana Lombardo nel recital **LE NOSTRE CANSSON**, presentato dal Teatro Stabile e dal Teatro Piemontese.

L'antologia che verrà presentata comprende venti canzoni di pura tradizione popolare, dal 1300 ai giorni nostri.

DECENTRAMENTO:

LA LOCANDIERA

di Carlo Goldoni, regia di Mario Missiroli con Anna Maria Guarnieri (allestimento Compagnia Teatro Opera 2) sarà presentata a Novara, al Teatro Coccia, il 5 marzo e a Mondovì, al Teatro Corso, il 7 marzo.

GIANDOJA AL CIRCO e CAPPUCETTO ROSSO, con le Marionette Lupi, a Lanzo, al Cinema Catalano, il 5 marzo (ore 14,30 e 17).

VITA DI GALILEO

di Bertolt Brecht, regia di Fritz Bennewitz con Tino Buazzelli (allestimento del T.S.T.) sarà presentato ad Asti, al Teatro Alfieri, l'8 marzo; a Novi Ligure, al Teatro Italia il 9 marzo e a Savigliano, al Teatro Milanollo, il 10 e l'11 marzo.

'L DIAO A FA LE PIGNATE E NOI... J'AGNOCLOT, cabaret dialettale con Livio e ij Somà, a Banchette d'Ivrea, Palestra Comunale, il 9 marzo; a Rodallo, al ~~Centro Assistenziale Ricreativo Culturale (C.A.R.C.) il 10 marzo~~

* * * * *

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 8 marzo 1973

Il Teatro Stabile di Torino presenta al Teatro Carignano, a partire da martedì 13 marzo, alle ore 21, il sesto spettacolo del suo cartellone in abbonamento: L'ISPETTORE GENERALE di Nikolaj Gogol, nell'allestimento della Compagnia "Teatro Insieme". Regia e traduzione di Mario Missiroli. Scene e costumi di Giancarlo Bignardi. Musiche di Benedetto Ghiglia.

Interpreti principali: Ettore Conti, Vincenzo De Toma con Marisa Mantovani. Gli altri attori: Simona Caucia, Mirella Falco, Pamela Villoresi, Mauro Carbonoli, Gigi Angelillo, Giancarlo Bonuglia, Sandro Borchì, Gaetano Campisi, Roberto Di Palma, Donatello Falchi, Pietro Frigo, Alfredo Piano, Renato Trombetta, Umberto Verdoni, Bruno Alessandro.

Lo spettacolo non è vincolato all'utilizzazione di alcun tagliando fisso e pertanto può essere scelto liberamente da chi desidera vederlo.

La recita anticipata, come è ormai consuetudine per gli spettacoli del cartellone in abbonamento, avrà luogo mercoledì 21 marzo, alle ore 20.

Chlestakov arriva in una cittadina remota di Russia, una congrega penosa e infame di piccolo-borghesi, e viene scambiato per l'atteso e temuto ISPETTORE GENERALE. Egli, giovane scapestrato, un po' incosciente e un po' guitto divertito, non si fa pregare per beffeggiare tutta quanta quella folla di imbecilli e disonesti, arraffando a più non posso cibo e denaro e donne, anche di generazioni diverse, che importa: tanto, a caval donato non si guarda in bocca. Tutto di fretta, affinché l'imbroglio non venga scoperto. E quando infatti il nuovo (e vero, questo) ISPETTORE arriva, le sonagliere dei cavalli di Chlestakov sono già echi lontani.

"Ma di che ridete, - urla al pubblico il Podestà - di voi stessi, ridete! E non inverte, nemmeno!" "Non prendertela con lo specchio - ammonisce l'epigrafe di Gogol - se la tua faccia è storta!"

* * * *

L'ISPETTORE GENERALE è uno spettacolo pieno di comunicativa e implacabilmente corrosivo. Di un linguaggio allegramente dissacrato, ricco di malizia e di schioccanti soluzioni sceniche. Punta sulla corralità, egregiamente orchestrata, per cui il discorso non si perde nelle caratterizzazioni, ma indica un male comune.

La Compagnia "Teatro Insieme" conferma, con questo spettacolo, la sua disposizione ad un repertorio comico di intrinseco valore, e ad uno stile scenico, inteso il termine nella sua più

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 8 marzo 1973

Al Teatro Gobetti, da martedì 13 a lunedì 19 marzo, sarà presentato il terzo spettacolo della Rassegna in abbonamento: **IL MUTILATO** di Ernst Toller (traduzione di Luigi Lunari), nell'allestimento della Compagnia "Teatroggi". Regia di Bruno Cirino. Scene, maschere e costumi di Uberto Bertacca. Movimenti mimici di Angelo Corti. Musiche originali di Mario Schiano.

La storia è quella del gigante buono Hinkemann, che, tornato dalla guerra atrocemente mutilato, dapprima sembra trovare nella comprensione della moglie la molla per continuare a vivere. Ma le delusioni si sommano alle delusioni; all'infame lavoro in un baraccone del luna-park si aggiungono i deludenti rapporti con gli amici, il tradimento della moglie ed il crollo definitivo delle speranze di Hinkemann.

Qui il mutilato assurge, coscientemente o incoscientemente, a simbolo dell'intero proletariato tedesco, castrato dalla guerra, incapace di rivoluzione quando la storia gliel'imponesse come occasione unica e irripetibile, proprio perchè aveva accettato, PRIMA, di darsi elemento del sistema, con tutte le sue conseguenze, guerra compresa.

Nonostante l'impronta moralistica che ottunde l'autentica analisi politica, le intuizioni politiche dell'autore sono laceranti: dietro alle povere vittime il cui strazio costituisce il pathos autentico di questa tragedia proletaria moderna, si avverte già il passo delle divisioni della Wehrmacht sull'Europa, divisioni nelle quali Hitler incanalò e rimandò alla strage e al macello come il Kaiser per la generazione precedente, non solo i nemici dell'umanità ma la stessa classe operaia tedesca. Toller coglie la violenza del sistema, la sua crudeltà. Profeta disarmato, non conosce la pazienza e l'astuzia, ma solo lo strazio. Vede intorno a sé l'uomo trasformarsi in "massa", subire la crudeltà e darsene complice, assumerla in proprio; vede il sistema impadronirsi della vita privata dell'uomo, violentarlo nella sua anima più segreta. La disperazione a cui restano inchiodati Eugenio e Greta Hinkemann può forse oggi insegnare ancora la speranza di chi lavora e combatte e si unisce perchè quella violenza venga sconfitta.

* * * *

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 8 marzo 1973

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 12 al 18 marzo 1973

Al Teatro Carignano, martedì 13 marzo, alle ore 21, andrà in scena il sesto spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: L'ISPETTORE GENERALE di Gogol, nell'allestimento della Compagnia "Teatro Insieme". Regia di Mario Missiroli. Scene e costumi di Giancarlo Bignardi. Musiche di Benedetto Ghiglia.

Interpreti principali: Ettore Conti, Vincenzo De Toma con Marisa Mantovani.

Lo spettacolo non è vincolato all'utilizzazione di alcun tagliando fisso e pertanto può essere scelto liberamente da chi desidera vederlo.

Al Teatro Gobetti, terzo spettacolo della Rassegna in abbonamento: IL MUTILATO di Toller, nell'allestimento della Compagnia "Teatroggi", da martedì 13 a lunedì 19 marzo. Regia di Bruno Cirino. Scene, maschere e costumi di Uberto Bertacca. Movimenti mimici di Angelo Corti. Musiche di Mario Schiano.

DECENTRAMENTO:

RAFFAELLA DE VITA e BEPPE DE MEO, con il recital di canzoni di Brecht saranno a
a CHIAVERANO, al Teatro Bertagnolio, il 13 marzo
a COLLEGNO, al Circolo Aurora, il 14 marzo
a GRUGLIASCO, ex-cappella Maristi, il 15 marzo
a SETTIMO TOR. Biblioteca Civica, il 16 marzo
a PIOSSASCO, Centro S. Vito, il 17 marzo,
sempre alle ore 21.

IL BARONE RAMPANTE di Calvino, nell'allestimento della Compagnia "Teatro Libero", con la regia di Armando Pugliese, sarà presentato a:

QUARTIERE CORSO TARANTO (Chiesetta di legno) 15 marzo
BARDONECCHIA, Palestra Comunale, 16 marzo
MATHI, Teatro Parrocchiale, 18 marzo, sempre ore 21.

Il cabaret dialettale con LIVIO E IJ SOMA' sarà presentato a
RODALLO, Sala C.A.R.C., il 17 marzo, ore 21.

* * * * *

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 9 marzo 1973

Il Teatro Stabile di Torino sta realizzando in questi giorni un ampio giro di decentramento per le scuole, dello spettacolo **GLI ORAZI E I CURIAZI** di Brecht, nell'allestimento della Compagnia "Teatro del Sole".

In questi giorni lo spettacolo è stato presentato: all'Istituto Sommeiller di Torino (7 marzo), alla Scuola Media "Casorati" (8 marzo) e Scuola Media Nichelino (8 marzo) e alla Cupola delle Vallette (9 marzo). Il giro prosegue con l'Istituto ~~Tenatico~~ di Chivasso (12 marzo), la Palestra di Piazza Guglielmo di Pinerolo (13 e 14 marzo), l'Istituto Einaudi di Carmagnola (15 marzo) e l'Istituto Galilei di Avigliana (16 marzo).

Sotto il regno di Tullio Ostilio (673-642 a.C.) si svolgeva una guerra sanguinosa tra Roma e Alba. Per porre fine a tanti lutti venne deciso un torneo tra tre rappresentanti di ogni parte. Essi con l'offerta della loro vita avrebbero risolto le sorti della guerra. La storia ha fatto di loro una leggenda esaltandone lo spirito di sacrificio e l'abnegazione. Al di là però della leggenda non si conoscono le motivazioni economiche e politiche che ne erano all'origine.

La vicenda è stata utilizzata da illustri autori quali Corneille, Aretino e Cimarosa e più recentemente Brecht che la tratta in maniera realistica contrapponendosi alle letture idealistiche (esaltazione di amor di patria, modello di temperamento eroico) dei suoi colleghi di epoche precedenti. Fa parte delle commedie didattiche di Brecht, scritta nel 1934 ed intesa dall'autore come una lezione per gli stessi esecutori.

Nella commedia Brecht indica negli Orazi e Curiazi due popoli dei quali il primo è l'aggredito, il secondo l'aggressore. Si tratta dell'aggressione di un popolo forte che ha bisogno di espandersi economicamente quindi territorialmente e di un popolo meno forte che si vede costretto a subire un'aggressione. Di fronte a questo stato di necessità il popolo Orazio non può che scegliere tra la sottomissione incondizionata o la guerra di difesa; deve quindi creare gli strumenti idonei ed inventare i modi di lotta che la nuova situazione richiede.

La situazione che si rivela tragica per gli Orazi nei primi momenti dello scontro viene tuttavia ovviata dall'analisi della situazione e dalla valorizzazione delle precedenti esperienze: lo studio del nemico, delle sue armi, la coscienza della propria limitatezza bellica, la conoscenza dell'ambiente e l'utilizzazione giusta del tempo sono gli elementi che possono contrapporsi alla strapotenza del nemico.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 14 marzo 1973

A causa dello spostamento di data dello spettacolo LA LOCANDIERA (dovuto all'indisposizione dell'attrice Anna Maria Guarnieri,) lo spettacolo L'ISPETTORE GENERALE di Gogol, non potrà aver luogo a Savigliano il 29 marzo, come precedentemente annunciato.

Torino, 14 marzo 1973
Prot. n° 18/2139

Gentile Signorina
Bona ALTEROCCA
c/o LA STAMPA
Via Marengo 32
T O R I N O

Il Teatro Stabile di Torino annuncia che, nell'ambito delle manifestazioni che saranno coordinate da Vittorio Gassman in collaborazione con l'Ente lirico Teatro Regio per l'inaugurazione del Piccolo Regio, sarà effettuata una mostra informativa sull'opera dei pittori che negli ultimi anni hanno collaborato con il Teatro Stabile in qualità di scenografi in via eccezionale.

Hanno già aderito all'iniziativa: Robert Carroll, Mario Ceroli, Ezio Gribaudo, Jannis Kounellis, Enzo Sciavolino, Giulio Paolini, Enrico Colombotto Rosso.

L'inaugurazione della mostra avrà luogo al termine del Convegno culturale: IL TEATRO E QUESTA CITTA' che si svolgerà nel terzo giorno del lungo spettacolo recital ideato e animato da Vittorio Gassman per questa particolare occasione.

TEATRO STABILE FORNIA TORINO ZIONI

Torino, 15 marzo 1973

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 19 al 25 marzo 1973

Al Teatro Carignano, ultima settimana di repliche del sesto spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: **L'ISPETTORE GENERALE** di Gogol. Regia di Mario Missiroli. Edizione della Compagnia Teatro Insieme. Scene e costumi di Giancarlo Bignardi. Musiche di Benedetto Ghiglia. Interpreti principali: Ettore Conti, Vincenzo De Toma con Marisa Mantovani.

Lo spettacolo non è vincolato all'utilizzazione di alcun tagliando fisso e pertanto può essere scelto liberamente da chi desidera vederlo.

La recita ad orario anticipato avrà luogo mercoledì 21 marzo alle ore 20.

e 21

Al Teatro Gobetti, lunedì 19 marzo, alle ore 15,30, ultime recite de **IL MUTILATO** di Toller, nell'edizione della Compagnia Teatroggi. Regia di Bruno Cirino. Terzo spettacolo della Rassegna in abbonamento.

Da martedì 20 a domenica 25 marzo, sarà presentato il quarto spettacolo della Rassegna: **IL BARONE RAMPANTE** di Italo Calvino, nell'edizione della Compagnia Teatro Libero. Riduzione e regia di Armando Pugliese. Scenografia di Bruno Garofalo. Costumi di Elena Mannini. Musiche di Duilio Del Prete.

IL BARONE RAMPANTE racconta la storia di Cosimo Piovasco Barone di Rondò il quale, appena dodicenne, abbandona tavola e famiglia, per una controversia sulle lumache catturate da sua sorella, e si rifugia sugli alberi deciso a non mettere più piede sulla terra per tutto il resto della sua vita.

Il racconto fiabesco si inserisce in un'epoca, il tardo Settecento, pullulante di umori strani e traboccante di fermenti intellettuali, culturali e sociali, si affolla di personaggi bizzarri e strampalati quali briganti, pirati barbareschi, gesuiti framassoni, dame galanti, sanculotti, cosacchi, fino a Napoleone in persona e culmina con la Rivoluzione francese, le guerre napoleoniche e la Restaurazione.

Con **IL VISCONTE DIMEZZATO** (1952) e **IL CAVALIERE INESISTENTE** (1959), **IL BARONE RAMPANTE** (1957) costituisce la trilogia dei romanzi fantastici di Calvino, una specie di opera nell'opera, che si presta, per i motivi letterari che vi ricorrono, le invenzioni linguistiche che vi esplodono e soprattutto per i personaggi che vi si accalcano ed i significati reconditi dei mondi sconnessi, paradossali e assurdi che rappresentano, ad interpretazioni multiple e disperate. Taluni vi hanno vista retrocessa o anticipata nel tempo, una tragicomica allegoria

del mondo alienato o alienante in cui viviamo, una rappresentazione stravolta e grottesca della società contemporanea, un ritratto inquietante dell'uomo scisso, sdoppiato, frantumato di oggi.

"Quando lessi per la prima volta il romanzo di Calvino - dice il regista Armando Pugliese - io credevo che Cosimo Piovasco fosse un personaggio positivo, al punto che mi identificavo con lui fino a salire con lui sugli alberi; adesso invece credo che sia un personaggio negativo e così tenterò di presentarlo. Cosimo non propone un rifiuto chiaro. Il suo è un fallimento. La stessa strada che ha scelto per il rifiuto non è quella giusta. E' anche per questo che io, d'accordo con l'autore, ho modificato il finale".

DECENTRAMENTO:

IL BARONE RAMPANTE di Calvino, nell'edizione della Compagnia Teatro Libero, regia di Armando Pugliese sarà presentato a BANCHETTE D'IVREA, nella Palestra Comunale, lunedì 19 marzo, alle ore 21.

IL MUTILATO di Tolker, nell'edizione della Compagnia Teatroggi, regia di Bruno Cirino, sarà presentato a BEINASCO, al Teatro Bertolino, il 20 marzo; a CHIAVERANO, al Teatro Bertagnolio il 22 marzo e alle VALLETTE, al Teatro Cupola il 24 marzo, sempre alle ore 21.

VIVA L'ITALIA! di Dacia Maraini, nell'edizione della Compagnia Teatroggi, regia di Bruno Cirino, sarà presentato ad ACQUI TERME, al Teatro Ariston il 21 marzo e a CARMAGNOLA, al Teatro Margherita, il 23 marzo, alle ore 21.

Il cabaret dialettale di Livio e ij Somà sarà presentato a COLLERETTO, nel Teatro Parrocchiale, domenica 25 marzo, alle ore 21.

* * * * *

**RASSEGNA GRUPPI TEATRALI
AMATORIALI**

NEI QUARTIERI

BORGPO, PARELLA, MIRAFLIORI SUD, MONTEROSA, VALDOCCO di Torino

GIOVANE TEATRO A.V.I.S.

LA TORRE SUL POLLAIO

di Vittorio Calvino - Regia di Henry Scialla

Venerdì 16 Marzo, ore 21 - Sala della Filodrammatica ASPIDISTRA
Via Casalborgone 16

GRUPPO TEATRO GIOVANE

PADRE BROWN

da G.K. Chesterton - Adattamento di Rocco P. Padovano e Virgilio Ferraro

Sabato 17 Marzo, ore 21 - Sala San Luca - Mirafiori Sud

Lunedì 9 Aprile, ore 21 - Teatro Salesiano - Via Salerno 12

FILODRAMMATICA C.C.B. (CENTIMETRO COTIN E BRAJE)

MUSIC STORY

Cabaret con il Complesso TIGHT ROPES - Regia di Italo Morinilli

Sabato 24 Marzo, ore 21 - Sala San Luca - Mirafiori Sud

Sabato 31 Marzo, ore 21 - Teatro Monterosa - Via Brandizzo 65

Venerdì 6 Aprile, ore 21 - Sala della Parrocchia Divina Provvidenza
Via Asinari di Bernezzo

GRUPPO STUDIO 8

COLLAGE PROSA-POESIA

Poesie e 2 atti unici di Cechov

L'ORSO e IL CANTO DEL CIGNO

Martedì 27 marzo, ore 21 - Teatro Salesiano - Via Salerno 12

Domenica 1° Aprile, ore 21 - Sala San Luca - Mirafiori Sud

GRUPPO TEATRO G.

DIALOGHI DELLE CARMELITANE

di G. Bernanos - Regia di Carla Missaglia

Lunedì 2 Aprile, ore 21 - Teatro Salesiano - Via Salerno 12

Sabato 7 Aprile, ore 21 - Sala San Luca - Mirafiori Sud

NUOVO TEATRO STABILE DEI GIOVANI

QUEL SIMPATICO ZIO PARROCO

di F. Roberto

Sabato 14 Aprile, ore 21 - Sala San Luca - Mirafiori Sud

L'iniziativa rientra nell'attività di animazione e decentramento del

**TEATRO
STABILE
TORINO**

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 22 marzo 1973

Al Teatro Gobetti, da martedì 27 marzo a domenica 1° aprile, sarà presentato il quinto ed ultimo spettacolo della Rassegna in abbonamento: CUORE DI CANE di Mario Moretti e Viveca Melander da Bulgakov, nell'allestimento della Compagnia del Teatro Belli, Regia di Antonio Salines. Scene e costumi di Bruno Garofalo. Musiche di Enrico Salines.

Gli interpreti: Magda Mercatali, Libero Sansavini, Daniela Gara, Maurizio Romoli, Roberto Bonanni e lo stesso Antonio Salines.

Lo scienziato Filippo Filippovic Preobrazenski, famoso chirurgo endocrinologo, specialista in trapianti e cure di ringiovanimento, e per questo protetto dalle autorità del regime, che gli consentono di possedere ancora un appartamento di sei stanze, raccoglie per strada un povero cane bastardo, ustionato da un getto d'acqua bollente, lo porta in casa, lo cura, lo guarisce; egli infatti lo ha destinato a una difficilissima operazione di trapianto delle ghiandole seminali e dell'ipofisi umana. L'operazione riesce e il cane si trasforma in un essere umano, che ha ancora gesti e reazioni canine; ma non ha una mente canina; anzi, in luogo della ben nota devozione del cane per il suo padrone, egli si dimostra un ingrato, un prepotente, un ladro, si nutre di letture rivoluzionarie, e finisce per denunciare il chirurgo, il suo assistente Bormental e la domestica Zina, per attività controrivoluzionaria. Non contento di questo arriva addirittura a minacciare Bormental con una rivoltella. La denuncia non ha corso perchè il funzionario cui è stata inoltrata la fa sparire consegnandola personalmente a Filipp Filippovic; il quale ormai ne ha abbastanza del suo prodotto di laboratorio e decide di operarlo nuovamente ritrasformandolo in cane.

In CUORE DI CANE appare evidente la satira sia contro l'ottusità e il filisteismo degli autocrati sia contro i freddi e spietati sperimentatori come il professor Filippovic. Tra l'utopia e la rozzezza intellettuale, si fanno strada dei mostri, dei meccanismi contro natura come il cane-uomo. "Sono un accanito partigiano della libertà dell'artista" - scrisse Bulgakov a Stalin, che più d'una volta, è noto, ebbe per lui una bizzarra attenzione. Oggi questa storia surreale è emblematica, perduta certa forza provocatoria, è diventata amaramente commovente.

* * * *

Torino, 22 marzo 1973

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 26 marzo al 1° aprile 1973

Al Teatro Gobetti, da martedì 27 a domenica 1° aprile, sarà presentato il quinto ed ultimo spettacolo della Rassegna in abbonamento: CUORE DI CANE di Mario Moretti e Viveca Melander da Bulgakov, nell'allestimento della Compagnia del Teatro Belli. Regista e protagonista Antonio Salines. Scene e costumi di Bruno Garofalo. Musiche di Enrico Salines. Gli altri interpreti: Magda Mercatali, Libero Saasavini, Daniele Gara, Maurizio Romoli, Roberto Bonanni.

Al Teatro Alfieri, venerdì 30, sabato 31 e domenica 1° aprile, anteprime per gli abbonati del Teatro Stabile, che presenta il suo terzo allestimento della stagione in abbonamento 1972-73: ETTORE FIERAMOSCA di Trionfo/C onte da Massimo D'Azeglio. Regia di Aldo Trionfo. Scene di Emanuele Luzzati. Costumi di Giancarlo Bignardi. Protagonista Gianni Garko. Accanto a lui, nei ruoli principali: Francesca Benedetti, Roberto Bisacco, Franco Branciaroli, Alessandro Esposito, Franco Mezzera, Cecilia Polizzi, Relda Ridoni.

Lo spettacolo, vincolato al tagliando n° 3, rappresenterà l'Italia alla Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili a Firenze il 2, 3 e 4 aprile. Ritournerà quindi a Torino, al Teatro Alfieri, per le repliche normali, a partire dal 5 aprile. La recita con orario anticipato per le persone che intendono ~~rimandare~~ ^{rimandare} prima della mezzanotte, avrà luogo lunedì 9 aprile, alle ore 20.

DECENTRAMENTO:

L'ISPETTORE GENERALE di Gogol, nell'allestimento della Compagnia Teatro Insieme, con la regia di Mario Misai-rolì, sarà presentato ad AOSTA, al Teatro Giacosa (in abbonamento) il 26 marzo, alle ore 21; a MONDOVI', al Teatro Corso (in abbonamento) il 27 marzo, alle ore 21; a VERCELLI, al Teatro Civico, il 28 marzo alle ore 21.

LA LOCANDIERA di Goldoni, nell'allestimento della Compagnia Teatro Opera 2 con Anna Maria Guarnieri, regia di Mario Missiroli, sarà presentata a Savigliano, al Teatro Milanollo, il 27 marzo alle ore 21.

* * * * *

Argente

Fotocopie con mio
biglietto visita a
Calcaquo, Salvatore,
Tedesco, Novelli (per
Unità), Berardi -

Henry

**TEATRO
STABILE
TORINO**

TEATRO PIEMONTESE

Al Teatro Carignano, Giovedì 8, Venerdì 9 e Sabato 10 Marzo,
alle ore 21.15, la S. V. è invitata al Recital

Le nostre canssôn

Antologia di vecchie canzoni popolari,
a cura di PIERGIORGIO e ROBERTO BALOCCO, con

ROBERTO BALOCCO e SILVANA LOMBARDO

Il presente invito, valevole per due persone, dà diritto al posto numerato
col pagamento della somma pari al biglietto d'ingresso. Prenotazioni presso
la cassa del Teatro Carignano, telef. 54.45.62.

ORGANIZZAZIONE

A. Lami

Unione Nazionale Attività Teatrali



ROMA.
VIA DI VILLA PATRIZI 10
Telefono: 860.251

COMUNICATO

Questo il testo della dichiarazione resa dai rappresentanti dell'Unione Nazionale Attività Teatrali (UNAT) alla conferenza indetta dalla Società Attori Italiani (SAI) il 22 marzo 1973:

"" I rappresentanti dei teatri a gestione pubblica, privata e cooperativistica esprimono la loro piena condanna per la vile aggressione subita da Franca Rame, attrice di un complesso teatrale che da anni svolge un'attività caratterizzata da un particolare impegno politico e culturale, ed individuano in tale episodio una nuova manifestazione di rabbiosa insofferenza per la libertà di espressione di cui il teatro è valido strumento.

Di tale insofferenza è anche preoccupante testimonianza il recentissimo incendio, ritenuto doloso, che ha distrutto il teatro quartiere dello Stabile di Torino, punto di riferimento di un'attività culturale decentrata e di un nuovo, più attento rapporto fra fatto teatrale e realtà socio-economica di una grande periferia urbana.

I rappresentanti dei teatri a gestione pubblica, privata e cooperativistica, come cittadini e come operatori teatrali riaffermano il loro attivo e democratico impegno per la difesa e l'ampliamento dello spazio di libertà nel settore dello spettacolo e del teatro. Ribadiscono inoltre la loro ferma opposizione ad ogni attentato ai diritti costituzionali di cui la libertà di espressione costituisce principio fondamentale. ""

Roma, 22 marzo 1973

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 23 marzo 1973

Il Teatro Stabile di Torino diretto da Aldo Trionfo e Nuccio Messina presenta il suo terzo allestimento della stagione teatrale 1972-73: **ETTORE FIERAMOSCA** di Aldo Trionfo e Tonino Conte da Massimo D'Azeglio. La regia è di Aldo Trionfo. Le scene di Emanuele Luzzati. I costumi di Giancarlo Bignardi.

Protagonista dello spettacolo, settimo del cartellone in abbonamento dello Stabile torinese, un attore notissimo anche in cinema e televisione: Gianni Garko. Accanto a lui, nei ruoli principali: Francesca Benedetti, Roberto Bisacco, Franco Branciaroli, Alessandro Esposito, Franco Mezzera, Cecilia Polizzi, Relda Ridoni, e inoltre Ivan Cecchini, Franco Ferrarone, Silvia Ferluga, Odino Artioli, Valeriano Gialli, Nerina Bianchi, Paolo Poiret, Achille Belletti, Nada Bibalo, Claudio Toncinich, Fabio De Boni.

Per le scene in piemontese ha collaborato Gualtiero Rizzi. La colonna sonora è a cura del regista Trionfo.

Lo spettacolo, vincolato al tagliando n° 3, è presentato al Teatro Alfieri in anteprime per gli abbonati il 30, 31 marzo e 1° aprile. Il 2, 3 e 4 aprile rappresenterà l'Italia alla Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili a Firenze. Dal 5 aprile riprenderà le repliche normali al Teatro Alfieri, dopo di che compirà una tournée nei maggiori centri della regione piemontese.

L'**ETTORE FIERAMOSCA** di Trionfo e Conte raccoglie materiali dal romanzo di D'Azeglio, da I miei ricordi, dagli albori poetici del Risorgimento torinese (Diodata Saluzzo, Brofferio, Balbo), dai Doveri degli Uomini di Silvio Pellico.

L'intenzione non è di coinvolgere questi autori e dissacrarli e non si tratta neppure di ripercorrere un momento della nostra storia per sottoporla ad indagine critica puntuale. Si tratta, piuttosto, di utilizzare questi materiali in una prospettiva più ampia: per mettere a nudo, cioè, i congegni di certe operazioni in malafede che non sono del 1821 o del 1848 o del 1915, ma sono connaturate al funzionamento stesso della società borghese: l'inventare statue ed eroi per far passare, sottilmente, contenuti ben altrimenti "condizionanti".

Sono i personaggi stessi ad inventare la trama e a raccontarla: tutti insieme in una contemporaneità di azioni che raccoglie, ad un tempo, la vicenda e le sue determinanti, la storia di **FIERAMOSCA** e chi l'ha inventata, chi la scrive e chi la deve leggere.

Il luogo dell'incontro è un monumento equestre. Su questa piattaforma insieme si animano personaggi e insieme si collocano oggetti apparentemente privi di una sola ragione che li obblighi a convivere, ma in verità legati dal fatto di essere tutti, nella stessa misura, "statue" ed "arredamento" dello stesso edificio monumentale.

Gli elementi in cui si articola la vita del monumento sono:

- un divano "impero" che riunisce in salotto un gruppo di "nobili" del primo Ottocento piemontese,
- la statua di ETTORE FIERAMOSCA, l'eroe promosso a monumento, per scaldare ardori con l'avallo della storia,
- le sculture allegoriche che abbelliscono il piedistallo,
- un giovane Cadetto.

E poiché un monumento trasforma in "ammaestramento" tutto quello che si muove o sta fermo sui suoi marmi, è evidente l'intenzione didascalica e parenetica di chi l'ha costruito. E lo dichiara la presenza continua in scena del punto di partenza e di arrivo di questa parentesi: da un lato il salotto, dall'altro il Cadetto dell'Italia Nuova, che è il destinatario dell'intera operazione. Il salotto, dunque, è la matrice da cui emana l'intera messinscena: di qui parte l'idea di riscrivere la storia di ETTORE FIERAMOSCA per farne un "cavaliere della prima passione nazionale", un esempio da proporre alla "rigenerazione" civica e morale degli italiani. Siamo a Torino, dopo la Restaurazione, è trascorsa la burrasca napoleonica, restaurata la monarchia e i vecchi ranghi: si pretenderebbe, da una parte, di rimettere di colpo indietro il tempo, cancellando anche il ricordo di certe "idee giacobine", ma, dall'altro lato, si avverte la necessità di un rapido "aggiornamento". Il salotto appare allora come lo spaccato di una società che va decomponendosi. Lo spettro della cancrena e della morte civile diventa il movente che lo spinge ad inventare un mito ed un monumento nuovo ed a proporre se stessi come protagonisti di questa nuova epopea, per giustificare la propria sopravvivenza. I personaggi del salotto, perciò, si spogliano dei loro abiti e vestono quelli dell'ETTORE FIERAMOSCA. Lo fanno a malincuore per non rimanere esclusi, ma ne approfittano per portare con sé le abitudini del vecchio salotto, ne approfittano cioè per divulgare insieme al mito, una scala di valori, per imporli questi valori ed imporsi.

Il compito di proporre modelli di comportamento cui si intende far conformare l'italiano che verrà, è demandato alle Allegorie.

Quelle statue che in tanti monumenti ornano il basamento, atteggiandosi in pose "espressive", ma difficilmente giustificabili, qui si animano. E animandosi si sforzano di dilatare il ruolo che spetta loro in quanto personaggi della storia di ETTORE, per trasformarsi in una "galleria" di comportamenti da offrire a modello. Lo spettacolo, tuttavia, parte dagli atteggiamenti più "diffusi" del comportamento e della cultura dell'Italia già fatta, a fine Ottocento o ai primi del Novecento, per ritrovarli già proposti dalle statue del monumento dell'Italia che si sta facendo.

Allora, che si tratti di vaniloquio contrabbandato dalla "bella rima", come nel caso di Vittoria Colonna, o di "belle pose romantiche" buone a camuffare opposti impegni politici, come nel caso di Cesare Borgia, con la loro semplice presenza, le Allegorie finiscono per smascherare il senso di tutto ciò che si fa, si dice e si racconta.

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

Biglietteria e
prenotazioni telefoniche
Via Rossini 8
Tel. 87.93.42/87.93.43

Ufficio Cassa
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Laboratorio di sartoria
Via Rossini 6
Tel. 87.77.87

Laboratorio di scenografia
e sala prove
Via Principe Amedeo 5
Tel. 59.55

Corso di formazione
dell'attore
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Colapupo ✓
Grandi ✓
Jerome ✓
Romano ✓
Bardi ✓
Tedesco ✓
Boursier ✓
Lionelli ✓
Ferrero ✓
Fattori ✓

Torino, 28 marzo 1973
Prot. n° 18/2249

Siamo lieti di invitarLa a voler intervenire alla conferenza stampa sullo spettacolo-recital che Vittorio Gassman sta preparando a Torino per il Teatro Stabile e per il Teatro Regio, per l'inaugurazione del Piccolo Regio (11 aprile).

L'incontro avrà luogo sabato 31 marzo alle ore 12,30 nella Sala del Piccolo Regio (piazza Castello, piano sotterraneo) e sarà seguito da un pranzo nel corso del quale ci sarà gradito, con Vittorio Gassman, precisare i dettagli della manifestazione.

Cordiali saluti.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 29 marzo 1973

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 2 all'8 aprile 1973

Al Teatro Alfieri riprendono dal 5 aprile le repliche del settimo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: ETTORE FIERAMOSCA di Aldo Trionfo e Tonino Conte dal romanzo omonimo di Massimo D'Azeglio. La regia è di Aldo Trionfo. Le scene di Emanuele Luzzati, I costumi di Giancarlo Bignardi. Protagonista dello spettacolo (che è vincolato al tagliando n° 3) è Gianni Garko, notissimo anche in cinema e televisione. Accanto a lui, nei ruoli principali: Francesca Benedetti, Roberto Bisacco, Franco Branciaroli, Alessandro Esposito, Franco Mezzera, Cecilia Polizzi, Relda Ridoni.

Al Teatro Gobetti, da martedì 3 a domenica 8 aprile, sarà presentato, nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile LEONZIO E LENA di Georg Büchner, nell'allestimento della Compagnia "Contemporanea Centro Attori Milano". Regia di Mario Mattia Giorgetti. Scene e costumi di Giancarlo Bignardi. Coreografie di Claudia Lawrence. Gli interpreti: Raffaella Balducci, Gianfranco Bocca, Maria Teresa Letizia, Hyla Marrow, Sergio Masieri, Maurizio Micheli, Riccardo Peroni. Rispetto alle altre due, e più celebri opere di Büchner (Morte di Danton e Woyzeck), questa LEONZIO E LENA è un po' la controposizione di un clima più lieto e disteso, la fantasia correndo più libera tanto che ad alcuni è parso come di sentire certi echi demussetiani. Anche qui non manca la satira politica, satira rivolta a quei principi feudali dei piccoli stati germanici del tempo dell'autore (morto giovanissimo a soli ventitré anni, nel 1837), ma è una satira che cerca la sua liberazione in uno humor scintillante, che non esplose violenta ma si distende piuttosto su toni equilibrati.

DECENTRAMENTO:

LA LOCANDIERA di Carlo Goldoni, nell'allestimento della Compagnia Teatro Opera 2, regia di Mario Missiroli con Anna Maria Guarnieri, sarà presentata in abbonamento a Verbania, al Teatro Impero, lunedì 2 aprile, alle ore 21.

GUORE DI CANE di Viveca Melander e Mario Moretti da Bulgakov, nell'allestimento della Compagnia del Teatro Belli, sarà presentato: a CARMAGNOLA, Teatro Margherita, il 3 aprile
a BEINASCO, Teatro Bertolino, il 4 aprile
a BARDONECCHIA, Palestra Comunale, il 5 aprile
a NICHELINO, Palestra Scuole elem. (V. 25 Aprile) il 6 apr.
a GRUGLIASCO, Ex Cappella Maristi, il 7 aprile, sempre alle ore 21.

* * * * *

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici
Via Bogino 8
Tel. 53.97.07/8/9
10123 TORINO (Italy)

Biglietteria e
prenotazioni telefoniche
Via Rossini 8
Tel. 87.93.42/87.93.43

Ufficio Cassa
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Laboratorio di sartoria
Via Rossini 6
Tel. 87.77.87

Laboratorio di scenografia
e sala prove
Via Principe Amedeo 5
Tel. 54.59.55

Corso di formazione
dell'attore
Via Rossini 8
Tel. 87.77.87

Capliarini
Gorini
Romero
Seraci
Antonetto
Mebolo
Lemmo
Barlitta
Barberis
Lacort
Dapino
Pecorelli
Ruffoni
Zallerin
Zarraz

Antonello
Ametta

Torino, 31/3/1973
Prot. n° 18/2271

Siamo lieti di segnalare, con il foglio allegato, il programma completo delle manifestazioni in corso di organizzazione da parte del Teatro Stabile di Torino in collaborazione con il Teatro Regio per l'inaugurazione del Piccolo Regio.

Questa vera e propria "kermesse" elaborata, diretta e interpretata da Vittorio Gassman, offre vari motivi di interesse per tutti i settori giornalistici, dalla cronaca alla critica e può quindi essere considerata dai servizi radiofonici e televisivi, anche settorialmente, per riprese informative o di parti dello spettacolo.

Siamo a completa disposizione per tutto quanto possa occorrere per le registrazioni e le riprese nel teatrino di piazza Castello in tutti i giorni e a tutte le ore della Rassegna.

Ringraziamo anticipatamente e porgiamo i più cordiali saluti.

Allegato

Alenco viridi critei
Kemesse Jermann

De Monticelli	Peusa
Basano	Papianeri
Jano	Pelsio
Lavio	Prechio
Tenno	Mosca
Fontana	Fresco
Cinnabon	Mauricio
Radice	Belvedere
De Chiara	Bourner
Burzio	Tedesco
Kesich	Larone
Virdia	Blondi
Chiavetta	Colcopio
Dursi	Leonelli
Cibotto	
Lepori	
Mortini	
Proferi	
Rehmann	
Barbieri	
Zampa	
Tian	